

The Barnum & Bailey Greatest Show on Earth



THE WORLD'S LARGEST, GRANDEST, BEST AMUSEMENT INSTITUTION.

CONTRORDINE

SIAMO STATI FRAINTESI

Abbiamo
scherzato

Conte KO. Yes Cottarelli.
Nuvole su Mattarella.

**L'Ex programma prevedeva una spesa
di 170 Md con coperture incerte.**

**Se il programma si fosse trasformato
in leggi il PdR non avrebbe potuto
firmarlo.**

EX Programma: i costi (md)

• Reddito cittadinanza:	17 Md
• Riforma Fornero:	16 Md
• Welfare familiare:	15 md
• Investimenti strategici:	15 Md
• Pensione cittadinanza:	8 Md
• Altre spese:	7 Md
• Flat tax:	50 Md
• Imposta imprese:	5 Md
• Sterilizzazione IVA:	19 Md
• Riduz. cuneo contrib.:	11 Md
• Accise benzina:	6 Md
Maggiori spese:	169 Md

Le coperture erano attese da presunti aumenti di PIL

Articolo 81 vs ex programma

Art 81: Lo Stato assicura l'equilibrio tra le entrate e le spese del proprio bilancio, tenendo conto delle fasi avverse e delle fasi favorevoli del ciclo economico.

Il ricorso all'indebitamento è consentito solo al fine di considerare gli effetti del ciclo economico e, previa autorizzazione delle Camere adottata a maggioranza assoluta dei rispettivi componenti, al verificarsi di eventi eccezionali. Ogni legge che importi nuovi o maggiori oneri provvede ai mezzi per farvi fronte.

Già di fronte ad un programma con un disavanzo di 179 MD, Mattarella sarebbe stato titolato di rinviare alla Camere il progetto e chiedere coperture, ma l'avrebbe potuto fare solo quando il programma fosse stato trasformato in leggi.

CONTE KO. SI A COTTARELLI

Dopo oltre 80 giorni due partiti con finalità antitetiche, ma in assonanza per **populismo e antisistema** (5S e Lega) stavano per formare un governo, ma si è rotto il «giocattolo». L'avv. Conte, presidente Consiglio incaricato (**non legittimato da alcun voto**), all'atto della presentazione dei ministri, si è visto bocciare il ministro Savona scelto non da lui, ma dalla Lega. Di fronte alla indisponibilità della lega di cambiar nome, e Salvini avrebbe avuto valide alternative, Conte è stato costretto a rassegnare le dimissioni. Al suo posto, in attesa di nuove elezioni, è stato nominato Cottarelli che suggerirà un governo tecnico. **Il parlamento, così come uscito dalle urne il 4 marzo, resta inalterato con i presidenti delle due Camere.** Qualcuno, che mal conosce la Costituzione, ma a cui è stato tolto l'osso di bocca, vuole chiedere l'impeachment di Mattarella. Circo Barnum!

Ma chi erano i populisti vincenti?

- **«Non esistono più destra e sinistra, esiste il popolo contro le élite e il sistema». Questo è lo slogan.**
- Dove il popolo è il 50% di elettori che ha votato Lega o Cinque stelle, mentre l'élite è l'altra metà.
- La retorica del contrasto fra popolo debole ed élite privilegiate attraversa tutti i movimenti classificati come populistici. Ma in Salvini fa qualche eccezione.
- La sua narrazione si scontra con le contraddizioni di un **«governo del popolo» vs le classi più abbienti».**
- Infatti la Lega ha sfondato il 40% dei consensi in diverse province di Veneto e Lombardia, due fra le regioni che vantano uno dei redditi medi più alti su scala nazionale ed europea.
- **Ma non solo, con la flat tax, il Salvini fa il Robin Hood all'incontrario: regala ai ricchi.**
- E questo, che ha votato Lega, è il popolo povero.

I populisti e le elite

- Il programma economico nato dalla intesa di Maio-Salvini, ha due misure contrastanti. Accanto al reddito di cittadinanza, **di ispirazione socialista, contrappone** la flat tax, la “tassa piatta” con due aliquote (15% e 20%) giudicata vantaggiosa per i redditi sopra i 30mila euro lordi l'anno prima tassati al 43%.
- Quando si vara un provvedimento erariale che, in termini di tassazione, equipara il popolino fragile al milionario, non si può parlare di populismo.
- **Se io bagnino del bagno Piero di forte dei Marmi (il più lussuoso) devo pagare il 15% di tasse contro il 20 della signora Santanchè, ho diritto di incazzarmi. Lasciatemi almeno questo. Chiedo poco.**

Art. 87 e 92

Art. 87: Il Presidente della Repubblica è il Capo dello Stato, rappresenta l'unità nazionale ed è garante della Costituzione.

Art.92:Il Presidente della Repubblica nomina il Presidente del Consiglio dei ministri e, su proposta di questo, i ministri.

Per l'art 92 della Costituzione la nomina di un singolo ministro deve aver la fiducia del Presidente della Repubblica

Esempi: l' integerrimo procuratore generale antimafia Gratteri fu respinto da Napolitano come ministro della giustizia proposto da Renzi. Previti, proposto alla giustizia da Berlusconi, fu bocciato da Scalfaro.

Berlusconi, lo propose per la difesa e fu accettato

Ma nessuno ha preteso le dimissioni del Governo

Art. 92 e il casus belli

Nelle fila della lega c'è un personaggio accettato da tutti: Giorgetti, un galantuomo vice Segretario della Lega.

Nel doppio colloquio con Salvini e Di Maio, Matterella si sarebbe trovato davanti a un muro sui nomi alternativi a quello del prof. Savona. In particolare tra le proposte avanzate da Mattarella per sbloccare la crisi ci sarebbe stata l'offerta di nominare come ministro dell'economia invece di Paolo Savona il vice segretario della Lega Giancarlo Giorgetti, che oltretutto ha moderate posizioni antieuro e critiche verso le politiche di austerità dell'Europa. E così al Colle giudicano inspiegabile il motivo per cui si sia preferito far saltare il patto rifiutando un nome come quello di Giorgetti. Insomma dai retroscena del Colle e emerge comunque un braccio di ferro durissimo tra Mattarella e Lega-M5s. Un braccio di ferro che ha portato ad una frattura ormai insanabile.

Chi è Paolo Savona



Cagliaritano 83enne, laureato con lode in economia e commercio e specializzato all'Estero. Rapida la carriera. Ex di tutto, della Presidenza di Confindustria, della direzione della Banca d'Italia con Guido Carli, è stato sempre un uomo dell'establishment (ma i grillini non ce l'avevano con le pensioni d'oro?). Abilissimo, con grandissima stima verso se stesso e meno per gli altri, non ha mai fatto mistero della sua presunta superiorità. Da anni è passato a contestare questa Europa, a criticare con verve i tedeschi, a considerare fallito l'esperimento dell'Euro. Nel momento in cui il nuovo governo – guidato da un emerito sconosciuto (Conte) – dovrebbe conquistare la fiducia delle cancellerie mondiali e dei mercati finanziari, nominare un personaggio così controverso, e con ben 83 primavere, era un rischio che l'Italia non poteva correre.

Chi è Paolo Savona

E' un uomo che ha avuto tutto: l'intelligenza, la ricchezza, la fama e la salute. Peccato che non conosca il significato di tre parole: dignità, volontariato, flessibilità. Troppo tardi per impararle. In un intervento a Cernobbio Savona disse che **“le sorti dell'euro resteranno incerte sino all'ultimo momento.**

Non è che stava parlando del suo progetto futuro di smantellare la moneta unica? Savona ha scritto anche:

“La Germania non ha cambiato la visione del suo ruolo in Europa dopo la fine del nazismo, pur avendo abbandonato l'idea di imporla militarmente”.

Uno che sostiene questi argomenti, quando la Germania ha fatto i conti con la “questione della colpa con una severità che noi italiani ci sogniamo, non può seriamente parlare di integrazione. Il suo forte è la papaverite e l'assoluta mancanza di modestia.

Chi è Paolo Savona

Intelligente, scaltro e irrequieto, preparato, è difficile fermarlo.

Non più tardi di tre anni fa ha scritto un intelligente piano dettagliatissimo per uscire dall'Euro.

**E, con molto scetticismo, ha pure valutato l'inflazione che pagheranno i cittadini bue verso i quali non ha mai avuto accenni di simpatia
Forse gli basterà passare alla Storia.**

Di seguito parte del suo piano di cui siamo venuti in possesso.

Si chiama piano B

scenarieconomici.it

Il Mondo visto da tutt'altra angolazione!



**Pubblicazione relativa al sito
internet dall'indirizzo**

Elaborato da:

ANTONIO MARIA RINALDI

PAOLO SAVONA

MAURIZIO GUSTINICCHI

MARCO MORI

PAOLO CARDENA'

GIUSEPPE PALMA

FABIO LUGANO

LUCA MUSSATI

LUIGI PECCHIOLI

VALERIO FRANCESCHINI

TELESFORO BOLDRINI

JEAN SEBASTIEN

GIAMPAOLO ATZORI



~~PIANO A~~
PIANO B



Guida Pratica all'uscita dall'Euro

3 Ottobre 2015

- 5 - CONCLUSIONI



USCITA EURO TEMPISTICA del prof PAOLO SAVONA

A) Punti cardine del Piano B

- 1. Non sarà possibile tenere a lungo il segreto sui preparativi per euresit. Il ministro delle finanze, il primo ministro, governatore della Banca centrale e pochi altri funzionari chiave dovrebbero quindi incontrarsi per discutere e pianificare l'uscita in segreto. Meglio ancora se il Capo del Governo attribuisce il compito tecnico a un suo fiduciario esterno alle istituzioni.**
- 2. Solo quando la pianificazione è completata vanno avvisati gli organi ufficiali e i partner della zona euro, la Commissione europea e la BCE, la cui cooperazione sarà essenziale per minimizzare i problemi.**
- 3. Vanno avvisati anche il Fondo monetario internazionale e le principali banche centrali del mondo, in modo che possano essere pronti a sostenere il sistema finanziario globale (ad esempio con iniezioni di grandi quantità di liquidità). Ma tali avvisi possono plausibilmente essere solo una questione di ore prima dell'annuncio.**

A) Punti cardine del Piano B

4. **L'annuncio pubblico va fatto un Venerdì sera per l'implementazione su Lunedì.** Subito dopo le banche nazionali ed i mercati finanziari vanno chiusi.
5. **Controlli sui capitali saranno necessari prima del D-Day se venisse compromessa la segretezza, e nel periodo immediatamente successivo all'uscita dell'euro, al fine di limitare le dimensioni del calo del tasso di cambio** (ma per un tempo quanto più limitato possibile).
6. **Al D-Day la nuova moneta va introdotta alla parità con l'euro. Tutti i salari nazionali, prezzi e altri valori monetari sono quindi da convertire 1:1 dall'euro alla nuova lira.**



A) Punti cardine del Piano B

7. Subito dopo l'annuncio della decisione di lasciare l'euro, vanno **commissionate nuove banconote e monete**. Va consentito l'utilizzo di banconote e monete in euro per le piccole transazioni per un periodo transitorio.
8. Poco dopo il D-Day, **le banche nazionali ed i mercati finanziari vanno riaperti**. In ogni caso, il commercio si svolgerà nella nuova valuta sui mercati internazionali. Il valore esterno della nuova Lira sarebbe libero di deprezzarsi, anzi è fondamentale che ciò accada.
9. **Va ridenominato il Debito nella nuova valuta nazionale, e va resa chiara l'intenzione di rinegoziare i termini di questo Debito**. Ciò può comportare un sostanziale **default** (idealmente sufficiente a ridurre il rapporto tra debito e PIL al 60%). Contestualmente il governo dovrebbe anche mettere in chiaro la sua intenzione di riprendere a pagare il servizio sul debito residuo non appena praticamente possibile.

A) Punti cardine del Piano B

- 10. La Banca d'Italia va nazionalizzata**, e deve essere pronta a iniettare una quantità enorme di liquidità nel proprio sistema bancario, se necessario, da **quantitative easing**. Le autorità monetarie dovrebbero annunciare la loro disponibilità a **ricapitalizzare le banche**, se necessario.
- 11.** E' essenziale ripristinare fiducia e credibilità. Annunciare subito un **Target di inflazione**, con controlli ed un monitoraggio da un gruppo di esperti indipendenti (un'autorità comunque Italiana). Annunciare anche un piano fiscale serio.
- 12.** Le autorità dovrebbero fornire la massima chiarezza possibile sulle questioni giuridiche, tra cui lo stato di **appartenenza del paese alla U.E. e l'impatto sui contratti internazionali denominati in euro**. Va ricercata una stretta collaborazione con gli altri Stati membri dell'U.E. e con le istituzioni internazionali.

B) Tempi indicativi del Piano B

- **D-Day – 1 mese:** i funzionari chiave pianificano l'uscita in segreto. Attuare immediatamente controlli sui capitali e piano accelerato se notizia trapela.
- **D-Day – 3 giorni (Venerdì):** Notifica ai partner della zona euro ed alle altre organizzazioni monetarie internazionali. Seguito poco dopo dal annuncio pubblico che il passaggio alla nuova moneta si terrà al D-Day. Chiusura di banche nazionali e dei mercati finanziari.
- **Durante il fine settimana:** Le autorità annunciano il “Piano” (includendo obiettivi di politica economica, fiscali e target inflazione). **Il Governo ridenomina il debito ed avvia negoziati a riguardo.** Vanno chiariti gli aspetti legali e regolatori nei limiti del possibile. Messa in funzione (con presentazione) di nuove banconote e monete.

B) Tempi indicativi del Piano B

- **D-Day (Lunedì):** Introduzione della Lira alla parità con l'euro. Tutti i salari nazionali, prezzi e altri valori monetari convertiti 1:1 dall'euro alla Lira. Banconote e le monete in euro rimangono con corso legale per le piccole transazioni.
- **D-Day + qualche giorno:** Riapertura delle Banche nazionali e dei mercati finanziari. Via via rimuovere i controlli sul capitale introdotti. Concludere per quanto possibile i negoziati sulle questioni giuridiche e non sollevate dalla ridenominazione.
- **Entro 3 a 6 mesi:** Le banconote e monete in Lire saranno disponibili in quantità sufficiente per procedere a far cessare la circolazione legale di Euro. Conversione completata.



C) Suggestimenti Operativi a corredo del Piano B

- ✓ **Modifica immediata dell'art.81 della Costituzione, stralciando il principio del pareggio di bilancio** e rafforzando il principio del perseguimento della piena occupazione come primario obiettivo dello Stato, unitamente alla salvaguardia degli interessi nazionali. L'art.81 oltre a non essere de facto applicato, e' un'assurdo macro-economico. L'abolizione dell'Art.81, non significa che l'Italia diventerà non credibile sui conti pubblici: resterebbero in piedi "target" pluriennali sulle maggiori variabili macroeconomiche, e sistema di "coperture" a leggi di spesa, basate su tali target (approvati ogni anno dal Parlamento).



C) **Suggerimenti Operativi a corredo del Piano B**

- ✓ **Intraprendere politiche di Bilancio comunque credibili, e funzionali ad un'effettiva crescita economica del paese:**
 - **Abolizione di ogni forma di sistema figurativo per la determinazione del calcolo delle pensioni con effetto retroattivo** (le pensioni saranno erogate in funzione degli effettivi contributi versati), investendo i proventi nei settori che generano maggior crescita:
 - **Investimenti Pubblici** (tagliati del 45% dal 2007 ad oggi)
 - **Detassazione per Famiglie e Lavoratori con le fasce di reddito più esposte**, con l'obiettivo di preservare il potere d'acquisto dei salari (che de facto e' una sorta di "indicizzazione tarata")
 - **Rivisitazione di ogni componente della Spesa Pubblica, facendo riferimento al "Best Case" regionale** (che e' l'antitesi dei tagli lineari), investendo tali proventi:
 - **Erogazione servizi pubblici maggiori e migliori**
 - **Supporto e Detassazione su settori produttivi strategici**, in primo luogo ai 2 settori (costruzioni ed export) che generano maggiore crescita ed occupazione

Di Maio-Salvini matrim.d'interesse

Finalità: pro deboli vedi redditi per i + poveri

Da quando in politica: 8 anni

Partito padronale?: Si

Velocità apprendere: molta

Scaltrezza: medio bassa

Abilità politica: media

Tendenza a dire la verità: discreta

Grado intelligenza: alto

Finalità: Pro ricchi vedi riduzione tasse al 20%

Da quando in politica: dalla «nascita»

Partito, padronale?: No

Velocità apprendere: nessun bisogno

Scaltrezza: altissima

Abilità politica: altissima

Tendenza a dire la verità: Nessuna

Grado intelligenza: medio

Salvini e i populistici

- Ma non solo: nel programma, firmato anche da Salvini, a parte il reddito per i più poveri, targato Di Maio, non c'è traccia di misure atte a bilanciare maggiormente i redditi
- Ma al contrario di Di Maio che col reddito di cittadinanza (irrealizzabile) ha mirato alle classi più disagiate, Salvini ha avanzato programmi che avvantaggiano le élite.
- Uno su tutti la flat tax che arricchisce chi è già ricco.
- Questo sarebbe populismo, antisistema, o altro?

Demopolis e i 2 contendenti

Demopolis, una società di ricerca e analisi elettorale, ha evidenziato che due mesi dopo il voto del 4 marzo i consensi per Cinque stelle e Lega hanno registrato un maggior peso per la lega: i Cinque stelle viaggerebbero oggi intorno al 30% (in diminuzione) e la Lega al 24% (in forte aumento).

E Salvini si sarebbe o lasciato scappare il trend ascendente?

Secondo Demopolis il 61% dei cittadini guarderebbe con favore al governo giallo-verde

Con buona pace dei richiami da Bruxelles e delle ansie dei media internazionali al «primo governo populista» dell'Eurozona, per giunta in un paese che rappresenta la terza economia del Vecchio Continente.

E' il momento di Salvini, ma....

Nelle prossime elezioni è fortemente probabile che sia Salvini a prevalere con i numeri su Di Maio.

D'altra parte l'affermazione di Salvini sarebbe in linea col trend europeo che vede l'affermazione delle destre

Se la lega sarà vicina ai risultati dei 5 stelle, Salvini cercherà di far prevalere la sua maggiore esperienza per diventare il leader della nuova «coalizione»

A meno che nel quartier generale di Casaleggio non di sostituisca Di Maio con Di Battista, più battagliero, più deciso, più a destra.

E allora fra Salvini e di Battista sarà un bel contendere.

Con la speranza che qualcuno pensi al popolo che li ha votati, che in genere viene per ultimo.

E Maroni?

Dodici giorni dopo le elezioni

«*Vedo impossibile un governo assieme tra Lega e M5S*».

Parola del leghista Roberto Maroni a "Mezz'ora in più" su Rai 3.

Nel pomeriggio la risposta di Matteo Salvini, sempre via tv ma stavolta da Barbara d'Urso a 'Domenica Live', su Canale 5: "*Qui seduto come premier? Non ci manca molto, ci siamo quasi*", ha detto il leader della Lega. "*Io premier? Manca poco. Su un programma vero ci metto faccia per 5 anni*".

VADA
VIA!

COSA LE COSTA PROVARE?
SE POI NON LE VA,
FRA CINQUE ANNI LO TOGLIE.



Il PD

CONFITTI — Detto questo, va ricordato che il Pd si è dichiarato sconfitto. Il capogruppo Ettore Rosato ha fatto sapere che il Partito Democratico andrà all'opposizione a leccarsi le ferite e a cercare la strada per ripartire. Non è detto che nel Pd tutti siano d'accordo: il gruppo che fa capo a Emiliano, infatti, vorrebbe tentare la strada dell'alleanza con il M5S. Non si sa cosa ne pensa Matteo Renzi (anche lui parlerà questa mattina e non è esclusa che presenti le dimissioni). Nel centrodestra, una delle incognite è come la prenderà Forza Italia dato che in questo schieramento il partito di Berlusconi è il secondo alle spalle della Lega di Matteo Salvini, il grande vincitore di questa tornata elettorale. E bisognerà vedere se questo dato uscito dalle urne, darà a Salvini spazio per manovre che potrebbero arrivare fino alla porta di Luigi Di Maio (possibile? Molti degli opinionisti tendono a scartare questa ipotesi). Insomma, elencate tutte queste premesse fattuali, gli scenari possibili non sembra possano essere molto diversi dai seguenti:

Dopo tanti anni un o sfogo

A te, che hai votato 5S e lega perché pensi che "i professori e i banchieri ci hanno rovinato" ed "meglio una casalinga di un professore, alla guida del governo", e adesso ti ritroverai un governo guidato da un docente universitario. Contento?

A te, ex Rifondazione, che hai votato 5S e lega perché il PD "non difende più il popolo e non è di sinistra" e oggi ti ritrovi un governo che dimezza le tasse ai ricchi, sei contento?

A te, che hai votato 5S e lega per difendere la "Costituzione più bella del mondo» e oggi ti ritrovi un governo che vuole fare esattamente le stesse riforme di Renzi, e in più vuole inserire il vincolo di mandato che esisteva solo nell'Italia fascista e nella URSS di Stalin. Sei contento?

Dopo tanti anni uno sfogo

A te, insegnante ex precario stabilizzato dal PD, che hai votato 5S e lega perché il PD ti aveva dato il posto di lavoro lontano da casa e oggi ti ritrovi un governo che vuol limitare agli insegnanti la possibilità di poter chiedere trasferimenti. Sei contento?

A te, che non hai mai sopportato gli evasori fiscali, che hai odiato i condoni e le rottamazioni perché "premiano gli evasori" e oggi ti ritrovi un governo che vuol fare un mega-condono, solo che lo chiama "Pace fiscale". Sei contento?.

A te, che hai votato 5S perché volevi l'acqua pubblica e oggi ti ritrovi un governo che dice che occorre "la costituzione di società di servizi a livello locale per la gestione pubblica dell'acqua", sei contento?

Dopo tanti anni un o sfogo

A te che hai votato 5S e lega perché sei contro le privatizzazioni e adesso ti ritrovi un governo che vuol vendere ai privati tutto il patrimonio immobiliare attualmente non utilizzato, anziché utilizzarlo per fini pubblici. Sei contento?

A te, pacifista, che hai votato 5S o lega perché il PD è guerrafondaio, e oggi ti ritrovi un governo che vuol realizzare in Italia un far west con una legge sulla legittima difesa in cui tutti potranno sparare a tutti. E solo il cadavere potrà testimoniare. Sei contento?

A te, che hai votato 5S e lega perché "il PD ha aiutato le banche" e oggi ti ritrovi un governo che vuol eliminare il "bail-in" e ripianare i debiti delle banche in fallimento con i soldi pubblici. Contento?

Ma in parte, solo in parte potresti aver ragione!

Dopo tanti anni uno sfogo

Anni di esperienza mi hanno insegnato che la ragione al 100% non ce l'ha nessuna forza politica. E neppure il torto completo

Andrebbe preso il meglio da ognuno.

Un'altra cosa ho ben chiaro: ci sono due enormi categorie di bugiardi al mondo

- 1. I falsi scienziati; vi ricordate la fusione a freddo gratis e la memoria dell'acqua?**
- 2. I politici in campagna elettorale quando promettono l'impossibile.**

Basta non crederci e sapere che nessuno di regala nulla. Dimezzare è già imprudente